



PARVOVIRUS: INTRODUZIONE

Il parvovirus canino (CPV) è un "nuovo" virus emerso a metà degli anni '70. Antigenicamente è molto simile al più noto virus della panleucopenia felina (FPV). Subito dopo la sua apparizione CPV è stato classificato come mutante di FPV. Il CPV è la principale causa di gastroenterite acuta nei cuccioli di età compresa tra uno e sei mesi. Il virus rappresenta ancora una grave minaccia per i cani giovani a causa della gravità e complessità dei segni clinici e dell'interferenza con l'immunizzazione attiva degli anticorpi di origine materna (MDA) che possono compromettere il programma di vaccinazione. Un altro svantaggio per il controllo della malattia è la circolazione di molte varianti di campo (CPV-2a, CPV-2b, CPV-2c) che sono antigenicamente distinte dal ceppo originale CPV-2 (che è ancora contenuto nella maggior parte dei vaccini commerciali).



BACKGROUND

L'infezione da CPV-2 è una causa ancora comune di malattia gastrointestinale acuta. A seconda dell'età degli animali, dello stato immunitario, delle condizioni di vaccinazione il paziente può sviluppare una diarrea acuta di gravità variabile. Il CPV-2 può persistere in ambienti chiusi a temperatura ambiente per almeno 2 mesi e all'aperto per diversi mesi o addirittura anni se protetto dalla luce solare e dall'essiccazione.



FISIOPATOLOGIA

Cani a rischio:

- **Cuccioli** (6 settimane – 6 mesi)
- **Razze:** Rottweilers, Doberman Pinschers, American Pit Bull Terriers, English Springer Spaniels, Pastori Tedeschi¹

I cuccioli di età inferiore alle 6 settimane sono generalmente protetti dagli anticorpi materni CPV-2 e quindi non così suscettibile a un'infezione. Quando la protezione materna inizia a svanire, la suscettibilità aumenta. Le razze di taglia grande sembrano essere maggiormente a rischio e ciò potrebbe essere dovuto al calo dei livelli di MDA più rapidamente nei cuccioli di taglia grande in rapida crescita rispetto ai cani di taglia più piccola.

Altri fattori come stress, sovraffollamento, malnutrizione, concomitante parassitosi intestinale possono rendere l'infezione più grave clinicamente. Il virus viene solitamente eliminato nelle feci entro 4-5 giorni dall'esposizione e durante l'intero periodo di malattia e fino a 10 giorni dopo la guarigione. Gli animali si infettano per contatto diretto con materiale infetto.

¹ Glickman LT, Domanski LM, Patronek GJ, Visintainer F. Breed-related risk factors for canine parvovirus enteritis. J Am Vet Med Assoc. 1985 Sep 15;187(6):589-94. PMID: 3003015.



SEGNI CLINICI

I segni clinici si sviluppano entro 5-7 giorni dall'infezione, ma variano da 2 a 14 giorni e potrebbero essere inizialmente aspecifici ad es. letargia, febbre e anoressia seguiti da vomito, emorragia dell'intestino tenue e diarrea. Il paziente può sviluppare successivamente edema dei linfonodi e atrofia del timo.



DIAGNOSI E TRATTAMENTO

La presenza di vomito e diarrea emorragica, in presenza di leucopenia acuta, è altamente suggestiva di infezione da CPV. Una semplice misurazione del numero dei globuli WBC è spesso l'elemento decisivo per una diagnosi di CPV-2. (Perché una delle prime sedi che il parvovirus infetta è il midollo osseo). Molti studi hanno considerato l'utilità prognostica delle alterazioni dei leucociti nel sangue in corso di enterite da parvovirus canino. Esaminando le singole popolazioni di leucociti, è stato scoperto che diversi parametri leucocitari possono essere utilizzati con successo entro le prime 24-48 ore dall'inizio del trattamento come indicatori prognostici per l'enterite da CPV-2 (questi parametri includono la conta leucocitaria, la conta dei neutrofili a banda, la conta dei linfociti, la conta dei monociti e la conta degli eosinofili).



Le diagnosi differenziali includono il cimurro canino, l'epatite infettiva, parassitosi enterica e altri disturbi alimentari. Il coronavirus CCoV di solito causa enterite non emorragica, ma in determinate circostanze questo agente patogeno può causare diarrea emorragica e ceppi ipervirulenti (CCoV pantropico) sono stati associati a malattie sistemiche e leucopenia.

Una diagnosi sicura di CPV-2 dovrebbe essere confermata utilizzando la contaglobuli Element HT5 + truRapid Parvovirus.

Element HT5



PREVENZIONE E CONTROLLO

Gli animali con infezione da CPV-2 confermata o sospetta devono essere isolati immediatamente e l'ambiente pulito accuratamente con una soluzione di candeggina diluita (1:30).

Il problema principale per la vaccinazione CPV è il livello di anticorpi materni MDA che protegge i cuccioli dall'infezione da ceppi di campo ma interferisce con l'immunizzazione attiva. La concentrazione di MDA dipende dal livello di anticorpi sierici della madre e dalla quantità di colostro ingerito dai cuccioli. Di conseguenza, i cuccioli della stessa cucciolata possono aver diversi livelli di MDA, e quindi essere suscettibili all'infezione da CPV (e all'immunizzazione attiva) a diversi livelli. Le linee guida della World Small Animal Veterinary Association raccomandano che il ciclo vaccinale non dovrebbe concludersi prima delle 14-16 settimane di età, per garantire protezione anche nei cuccioli con MDA di lunga durata; il protocollo raccomandato prevede tre somministrazioni di vaccino CPV nel primo anno di età e un richiamo dopo un anno, seguito da vaccinazioni di richiamo ogni tre anni. In alcuni casi, è possibile che l'animale risulti positivo al CPV-2 nonostante sia stato vaccinato. Di solito, la malattia è meno grave nei cani vaccinati, ma deve anche essere monitorata attentamente, soprattutto per prevenire la diffusione del virus.

I cani vaccinati possono mostrare risultati positivi al test antigenico fino a 14 giorni successivi alla vaccinazione, pertanto è necessario eseguire un test dopo questo periodo.

IL TEST

Il **test truRapid Parvovirus** rileva gli antigeni contro questo virus e aggiunge informazioni significative e utili al clinico in quanto facilita l'identificazione di cani e gatti entrati a contatto con CPV/FPV.

Entro 10 minuti dal test il veterinario avrà il risultato e potrà avviare un trattamento adeguato e un isolamento immediato del paziente. Il trattamento comprende il ripristino dei fluidi, degli elettroliti e il trattamento delle infezioni batteriche secondarie. Possono essere somministrati fluidi orali o sottocutanei. I cani devono essere monitorati per ipokaliemia e ipoglicemia e supportati con potassio e destrosio se necessario.

truRapid



truRapid Parvovirus

VANTAGGI

- **Risultati rapidi** entro 10 minuti
- **Facile da usare** ed economico
- **Interpretazione intuitiva** dei risultati

Scopri tutta la truRapid Series

